

LEGGI DI STABILITÀ/Si riscalda il fronte sindacale, manifestazione unitaria l'8/11

# Scuola doppiamente penalizzata

## Contratto non rinnovato e scatti congelati per un miliardo

DI CARLO FORTE

E ALESSANDRA RICCIARDI

**N**eanche un centesimo in più per le retribuzioni fino al 2015 compreso. E l'indennità di vacanza contrattuale resterà addirittura bloccata fino al 2018. La proroga del blocco della contrattazione è prevista dall'articolo 21 del disegno di legge di stabilità per i dipendenti pubblici. Ai docenti andrà anche peggio: non saranno attribuiti infatti gli scatti fino a tutto il 2018, come recita la riforma della Buona Scuola. E quindi, oltre che con il blocco dello stipendio, che avverrà per effetto del mancato rinnovo del contratto, gli insegnanti dovranno fare i conti con una vera e propria riduzione degli importi graduati secondo il meccanismo della progressione di anzianità.

**Un blocco che consente di recuperare** circa un miliardo di euro in tre anni. Che vanno a controbilanciare il miliardo per il 2015 e i tre dal 2016 stanziati sempre dalla legge di Stabilità prioritariamente per le assunzioni della Buona scuola. Assunzioni che il premier **Matteo Renzi** ha annunciato in circa 150 mila, anche se l'indicazione precisa nella manovra non sono state date e arriveranno solo

con il decreto legge atteso per gli inizi del prossimo anno.

**Una situazione che sta riscaldando** il comparto sindacale, dove le differenze tra i due fronti confederali, Cgil da un lato e Cisl e Uil dall'altro, rischiano di finire per scolorirsi davanti ai contenuti della manovra («una manovra dittatoriale», la bolla lo Snals-Confsal, «si risparmia sulle spalle dei docenti», commenta la **Gilda**). «Che in una manovra da 36 miliardi non si trovi nemmeno un euro per rinnovare contratti di lavoro fermi da oltre sei anni», attacca **Francesco Scrima**, segretario Cisl scuola e coordinatore dei settori della pa della Cisl, «non è solo un'ingiustizia per milioni di lavoratori e per le loro famiglie, è anche il segno di un'evidente incapacità di cogliere l'importanza e il valore del lavoro pubblico per la collettività». Per **Massimo Di Menna**, segretario Uil scuola «siamo davanti ai soliti tagli lineari che ammazzano la scuola». Rincarare la dose **Mimmo Pantaleo**, numero uno della Flc-Cgil: «Con i governi **Berlusconi** e **Monti** pensavamo di aver toccato il fondo, evidentemente ci eravamo sbagliati. Adesso tutti in piazza il 25 ottobre alla manifestazione promossa dalla Cgil e a quella unitaria dell'8 novembre».

**Di fatto nella scuola si assiste** a un abbassamento delle retribuzioni che, a fronte della maturazione del gradone successivo, non subiranno alcun incremento e rimarranno ferme al livello precedente. Per quantificare la perdita che subiranno i salari della scuola, si deve considerare in primo luogo il tasso di inflazione. Dal 2009 al 2013 (dati Istat) la busta paga dei docenti ha perso oltre il 9% del potere di acquisto: -0,7% nel 2009; -1,6% nel 2010; -2,7% nel 2011; -3% nel 2012 e -1,1% nel 2013. Per il 2014 l'Istat prevede un'ulteriore perdita salariale dell'1,5%, ma si tratta del tasso di inflazione programmato. Tasso destinato a scendere per effetto della deflazione in

atto. In pratica, dunque, un docente che nel 2009 aveva 100 euro in tasca ora è come se ne avesse 89. A ciò bisognerà aggiungere anche la mancata corresponsione degli scatti

di anzianità che, per ogni anno di decurtazione, valgono circa 1000 euro netti in busta paga.

**I diretti interessati non potranno** nemmeno contare sull'indennità di vacanza contrattuale che, per legge, dovrebbe restituire,

di anno in anno, il 50% del potere di acquisto che si perde per effetto dell'inflazione e del

mancato rinnovo contrattuale. E non è tutto. Il blocco della contrattazione, già in atto, non prevede alcuna possibilità di recupero del pregresso.

**Dopo il 2018, sempre secondo** il rapporto Renzi, sarà attivato un nuovo sistema di progressione di carriera che prevede l'attribuzione di aumenti di 60 euro al mese ogni tre anni al 66% dei docenti. L'individuazione degli aventi diritto avverrà tramite un concorso interno per titoli, nel quale potranno essere fatti valere gli incarichi di collaborazione con il dirigente scolastico e gli ulteriori titoli di studio che gli interessati conseguiranno. Il rapporto non menziona l'anzianità di servizio quale titolo per gli avanzamenti di carriera.

© Riproduzione riservata



Matteo Renzi

